

57. — 1484, ind. III, Ottobre 21. — c. 69. — Istrumento in cui si dichiara che, presentata da Federico del fu Nicolò del fu Federico Leoni, cittadino originario veneziano, al doge sedente in trono l'istanza allegata, questi — vista la investitura 12 Novembre 1471, data al medesimo da Bonvicino dalle Carte e Bartolomeo dai Carri, fattori generali di Ercole duca di Ferrara ecc., in nome di questo (Ferrara, palazzo ducale, atti Severino del fu Nanni de' Siverii cancelliere ducale); vista una sentenza pronunciata da Giustiniano Cavitello da Cremona cav. giureconsulto, capitano generale del Polesine di Rovigo pel detto duca, il 28 Marzo 1474 in atti di Simone *de Fabro* da Ferrara cancelliere a Rovigo, che assolveva il Leoni e i suoi lavoratori da gravezze ed angarie; visto un decreto del detto duca, del 26 Agosto 1475, per esportare a Venezia i prodotti dei beni investiti; — investì coll'anello ducale esso Leoni, a titolo di feudo ad uso del regno, con successione delle femmine, dei beni indicati nei suaccennati documenti; e l'investito prestò il giuramento di vassallaggio.

Fatto in Venezia nella sala del Maggior Consiglio. — Testimoni: il cancellier grande e Lodovico Beaciani e Pietro Bianchi, segretari ducali. — Atti Emanuele del fu Cristoforo Gerardi not. imp. e segr. duc. e Bernardino del fu Giovanni Ambrosi not. imp. e scriv. duc.

ALLEGATO: Supplica (in volgare) di Federico Leoni (*Lion*) che chiede la investitura dei beni che i suoi antenati ottennero già in feudo dai marchesi di Ferrara nel Polesine di Rovigo.

58. — 1484, Ottobre 22. — c. 42 t.^o — Il doge, in esecuzione del trattato n. 45, nomina quali collegati, confederati ed aderenti di Venezia: Federico III imperatore dei Romani, Carlo VIII re di Francia, Caterina regina di Cipro, Gerusalemme, Armenia ecc., Massimiliano duca d'Austria, Borgogna ecc., Carlo I duca di Savoia pel suo stato in Italia, Sigismondo duca d'Austria, Roberto di Sanseverino, Giulio Cesare da Varano di Camerino, il vescovo di Trento, i comuni di Lucca e di Ancona, Pandolfo Malatesta di Rimini, Camilla e Giovanni Sforza di Pesaro; e come raccomandati: Galeotto (Pico) della Mirandola conte di di Concordia, Leonardo palatino e conte di Gorizia, Borso, Galeazzo, Giberto e Nicolò nobili di Correggio, Pietro e tutta la casa di Lodrone, gli eredi di Elisabetta di Gresta (v. n. 56 e 59).

59. — 1484, Ottobre 22. — c. 43. — Ducale con cui si partecipa all'imperatore dei Romani (Federico) la sua nomina nel n. 58, e lo si prega di ratificarla (v. n. 60).

60. — (1484, Ottobre 22). — Ducale diretta al re di Francia, simile alla precedente.

Segue annotazione che fu scritto in conformità a tutti i nominati nel n. 58. Qui dei signori di Lodrone sono nominati i fratelli Pietro e Francesco (v. n. 63).

61. — 1484, Ottobre 25. — c. 75. — Ducale ai rettori di Brescia. A premiare la fedeltà e compensare i danni patiti nell'ultima guerra dagli abitanti di